

PROGETTO DI LEGGE REGIONALE “RIFIUTI”

Scheda di sintesi

In data 6 luglio 2015 la Giunta della Regione Emilia Romagna ha approvato, tramite DGR 871, il Progetto di Legge regionale **“Disposizioni a sostegno dell’economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata** e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n.31” (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi).

La Regione Emilia-Romagna, con questo Progetto di Legge, persegue l’obiettivo di dare attuazione alla Decisione 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 su un programma generale di azione dell’Unione in materia ambientale fino al 2020 “Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta” e, nella gestione dei rifiuti, di garantire il rispetto della **gerarchia** di cui all'art. 4 della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 che prevede nell'ordine:

- ✓ **prevenzione;**
- ✓ **preparazione per il riutilizzo;**
- ✓ **riciclaggio;**
- ✓ **recupero di altro tipo;**
- ✓ **smaltimento.**

Il Progetto di Legge sostiene l’adozione delle misure dirette alla riduzione della produzione e al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia in conformità a quanto previsto dal comma 6 dell'art. 179 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) minimizzando il quantitativo di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio, con **l'obiettivo di raggiungere un quantitativo pro capite inferiore ai 150 chilogrammi per abitante.**

La Regione assume il **principio dell'economia circolare** che promuove una gestione sostenibile dei rifiuti attraverso la quale gli stessi rientrano, una volta recuperati, nel ciclo produttivo consentendo il risparmio di nuove risorse.

La Giunta Regionale con il Progetto di Legge intende istituire il **“Forum permanente per l’economia circolare”** cui partecipano le Istituzioni, i rappresentanti della Società civile, le imprese e le associazioni ambientaliste, definendo le modalità di partecipazione, anche avvalendosi di appositi strumenti informatici.

Si pongono come obiettivi minimi al 2020:
--

- ✓ **la riduzione della produzione pro capite dei rifiuti urbani dal 20% al 25%, rispetto alla produzione del 2011;**
- ✓ **la raccolta differenziata al 73%;**
- ✓ **il 70% di riciclaggio di materia.**

Si tratta di obiettivi ambiziosi e ben oltre le soglie indicate dalla Comunità Europea.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi, sono promosse le seguenti azioni:

- ✓ **incentivare con meccanismi economici i Comuni** che ottengono i migliori risultati di riduzione dei rifiuti ed in particolare di minimizzazione della produzione pro capite di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio;
- ✓ **favorire i progetti e le azioni di riduzione della produzione dei rifiuti urbani;**
- ✓ **favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita;**
- ✓ favorire i sistemi di raccolta differenziata che consentono di ottenere la minimizzazione della produzione dei rifiuti, la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e la migliore qualità delle frazioni raccolte separatamente, quali le raccolte domiciliari di tipo porta a porta o sistemi equipollenti che ottengano pari risultati in termini di minimizzazione della produzione pro capite di rifiuti non inviati a riciclaggio;
- ✓ **applicare la tariffa puntuale quale strumento per la riduzione della produzione di rifiuti e di sostegno al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate prevedendo specifici meccanismi incentivanti;**
- ✓ promuovere lo sviluppo dell'impiantistica collegata al riuso e al riciclaggio, sia per le frazioni differenziate che per il rifiuto residuale;
- ✓ promuovere la ricerca sul rifiuto residuale al fine di modificare a monte sia la produzione dei beni non riciclabili, sia le modalità di gestione carenti di risultato.

Un importante strumento per raggiungere gli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti e di riciclaggio è la **tariffazione puntuale**, ovvero sistemi attraverso i quali **si paga per quanto si conferisce**, e non in base ai metri quadri o al numero dei componenti la famiglia..

Il Progetto di Legge rinvia a specifiche **linee guida che dovranno essere adottate, entro sei mesi dall'entrata in vigore della Legge**, da parte dell'**Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR)**, al fine dell'applicazione della tariffazione puntuale nel territorio regionale, con priorità per le utenze non domestiche.

Il Progetto di Legge prevede la costituzione presso l'ATERSIR di un **fondo a sostegno delle gestioni meritorie**, relativamente agli utenti dei Comuni che abbiano raggiunto una determinata quantità pro capite di produzione di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio, e a sostegno della trasformazione del servizio con modelli innovativi di raccolta tesi a incrementare i rifiuti da destinare a riciclaggio nonché per la **realizzazione dei centri comunali per il riuso**.

Sull'utilizzo di tale Fondo (e su altre decisioni tecniche di Atersir) è previsto il **parere obbligatorio di una Commissione Tecnica indipendente, composta da 5 membri di cui 2 nominati dalle Associazioni Ambientaliste**.

Uno dei **criteri di efficienza**, in base al quale valutare i vari sistemi di gestione, sarà **la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio**. Di fatto risulta virtuoso il cittadino e il Comune che invia complessivamente meno rifiuti a smaltimento. Questo parametro viene assunto come riferimento per la ripartizione del fondo incentivante previsto nel Progetto di Legge.

Il Progetto di Legge, inoltre, **disincentiva l'uso della discarica e l'incenerimento senza recupero di energia**. Sono quindi rivisti **in consistente aumento gli importi dell'ecotassa per lo smaltimento dei rifiuti in discarica**. La revisione sarà graduale, con un primo step al 2016 e uno successivo al 2020.

Rifiuti urbani in Emilia-Romagna*

Nel 2014 sono state prodotte in regione 2.929.953 tonnellate di rifiuti, con un aumento dell'1% rispetto al 2013, a fronte di un aumento della popolazione residente dello 0,1%. La produzione pro capite si è invece assestata a 657 Kg/ab.

I rifiuti raccolti in modo differenziato rappresentano oltre la metà dei rifiuti urbani: 1.706.609 tonnellate, in aumento del 2% rispetto all'anno precedente: un dato che conferma il trend in crescita della raccolta differenziata, dal 2001 al 2014 più che raddoppiata passando dal 25,3% al 58,2%.

Il sistema di raccolta tradizionalmente più diffuso in Emilia-Romagna è ancora quello che utilizza i contenitori stradali, che intercetta il 35% della raccolta differenziata. Si sta progressivamente diffondendo anche il "porta a porta" (che riceve il 17% dei rifiuti differenziati), mentre il 29% dei rifiuti differenziati confluisce nei 371 Centri di raccolta. Gli altri sistemi (raccolte dedicate, su chiamata, tramite eco-mobilità, ecc.) permettono di intercettare il rimanente 19% dell'intera differenziata.

I dati a livello provinciale

La produzione e la gestione dei rifiuti urbani presentano differenze significative a livello territoriale: i valori medi provinciali di produzione pro capite variano dai 535 kg/ab di Parma ai 781 kg/ab di Rimini. Bologna è la provincia che produce complessivamente più rifiuti (19% del totale regionale), seguita da Modena (15%) e Reggio Emilia (14%). Anche per quanto riguarda la raccolta differenziata le province evidenziano risultati diversi. Se da una parte a Parma e Reggio Emilia si raccolgono in modo differenziato più del 65% dei rifiuti urbani, Piacenza, Modena, Ravenna e Rimini hanno già superato il 55% di raccolta differenziata, mentre le province di Ferrara, Forlì-Cesena e Bologna registrano valori compresi tra il 51% e il 54%.

Il sistema impiantistico regionale

Quanto raccolto in maniera differenziata viene avviato ai 20 impianti di compostaggio e agli oltre 250 impianti per il recupero delle frazioni secche presenti sul territorio regionale. I rifiuti indifferenziati residui, oltre 1.223.344 tonnellate, hanno trovato collocazione in un articolato sistema di impianti costituito da 8 inceneritori, 10 impianti di trattamento meccanico-biologico e 17 discariche per rifiuti non pericolosi.

I rifiuti speciali

Nel 2012 sono state prodotte 7.882.404 tonnellate di rifiuti speciali (esclusi i rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi che ammontano a ulteriori 2.252.746 tonnellate), con una diminuzione rispetto al 2011 di circa il 6,6%. La maggior parte di questi (circa il 90%) è costituito da rifiuti non pericolosi.

****(Fonte: Regione Emilia Romagna - Report Rifiuti 2015)***